

Dal Quirinale l'auspicio di un superamento delle tensioni tra politica e giustizia di cui si vedono alcuni segnali

«Bisogna comprendere le difficoltà del Parlamento quali risultano da un delicato equilibrio post-elettorale»

# Napolitano: «Bene l'indulto, ora le riforme»

**Il presidente al Csm: le priorità riguardano i tempi troppo lunghi dei processi e interventi strutturali sulle pene. Ai magistrati dice: il Parlamento saprà rispondere alle vostre domande**

di Ninni Andriolo / Roma

**L'INDULTO** è indispensabile «per lenire la situazione intollerabile» delle carceri, ma governo e Parlamento devono andare oltre, riducendo i tempi dei processi e ampliando la possibilità di applicare pene alternative alla detenzione. Il Capo dello Stato coglie l'oc-

casione della cerimonia di commiato dei membri del Csm uscente, e d'insediamento dei loro successori, per difendere il «provvedimento di clemenza» approvato definitivamente dal Senato, firmato dal Quirinale, controfirmato da Mastella e pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale: l'indulto è legge e da oggi pienamente applicabile. Ma Napolitano va anche oltre, richiamando l'attenzione sui tempi biblici dei dibattimenti - «La gravissima anomalia del nostro ordinamento interno» - sui quali aveva insistito più volte anche Ciampi. Il Capo dello Stato, in ogni caso, auspica che venga superato quello che definisce un «clima di aspra contrapposizione tra politica e giustizia» e che si ristabiliscano «rispetto reciproco e costruttiva collaborazione nei rapporti istituzionali». Parole riferite anche ai pareri pronunciati dal Csm su disegni di legge in materia di giustizia ai tempi del governo di centrodestra. Le posizioni del Csm, ha osservato Napolitano, «hanno suscitato, al momento della loro espressione, polemiche e tensioni. E non c'è dubbio che esse recassero il segno di un clima di aspra contrapposizione politico-istituzionale. Ebbene si deve e si può auspicare il superamento di tale clima, ed è quello che ho fatto fin dall'inizio del mio mandato, come condizione non solo di una più feconda dialettica politica e parlamentare, ma anche di un più sereno rapporto tra le istituzioni, tra le quali l'ordine giudiziario riveste un ruolo fondamentale».

E il Capo dello Stato apprezza il «segnale altamente positivo» offerto dal Parlamento provvedendo «in tempi rapidi e con deliberazioni largamente condivise, all'elezione dei componenti laici del Csm». Un passo importante, secondo Napolitano, «in direzione dell'allentamento delle tensioni e della conflittualità, che si può realizzare anzitutto nella rigorosa osservanza della ripartizione delle funzioni tra i vari organi costituzionali e a rilevanza costituzionale».

E il Presidente della Repubblica, pur nella «realistica e rispettosa comprensione» per le difficoltà del

Parlamento, «quali risultano da un delicato equilibrio post-elettorale», si dice «persuasivo» che le Camere sapranno «comunque farsi carico di inderogabili esigenze di intervento legislativo nelle materie di giustizia». Un riferimento anche alla formazione degli operatori della giustizia, poi, «Non occorrono molte parole per rilevare il carattere

essenziale della formazione degli uditori giudiziari, dell'aggiornamento continuo di tutti i magistrati, basato su scelte didattiche ragiona-

te e attentamente programmate - sostiene il Capo dello Stato - Lo stesso si può dire per la dirigenza degli uffici, problema per molti

aspetti ancora aperto per la sua particolare complessità». Questo tema, secondo Napolitano, «implica una maggiore consapevolezza da parte dei magistrati preposti a funzioni direttive, dell'importanza del governo di una molteplicità di operatori da coordinare, senza mai perdere di vista i postulati costituzionali di autonomia e indipendenza dell'ordine giudiziario e di soggezione dei giudizi alla sola legge». Un esplicito riferimento al ruolo che svolge il Csm a difesa dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura, quindi. E Napolitano pone l'accento - in particolare - sulla questione delle pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro dei magistrati. «Tra le decisioni significative del Consiglio mi piace ricordare la modifica regolamentare

per l'istituzione di un apposito comitato per la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne nel lavoro dei magistrati», sottolinea. Un passaggio che il ministro Barbara Pollastrini giudica «molto importante», perché inserito - tra l'altro - «nell'ambito di un autorevole discorso di bilancio e di prospettiva sui temi della giustizia». «Come abbiamo sempre sentito assoluta sintonia con il presidente Ciampi, che ha seguito quasi per intero la consiliatura che si conclude - commenta il vice presidente uscente del Csm, Virgilio Rognoni, rivolgendosi a Napolitano - così abbiamo immediatamente sentito piena consonanza con lei, per il forte sentimento che ha della Repubblica e dei doveri fondamentali che essa comporta».

**L'appello di Napolitano**

"L'approvazione nei giorni scorsi di un provvedimento di clemenza e di urgenza volto a lenire una condizione intollerabile di sovraffollamento e di degrado nelle carceri sollecita ancor più Governo e Parlamento a procedere con misure efficaci sulla via tanto della durata dei processi, quanto dell'ulteriore ricorso alle pene alternative alla sanzione detentiva"

"L'eccessiva durata dei processi in Italia è una gravissima anomalia del nostro ordinamento interno"

"Il clima di aspra contrapposizione tra politica e giustizia venga superato. E anche il muro contro muro venga sostituito da un rispetto reciproco nei rapporti istituzionali"

P&G Infograph/Unità

**HANNODETTO**

**POLLASTRINI**



«È molto importante che Napolitano abbia scelto di parlare di pari opportunità»

**ROGNONI**



«Abbiamo sentito piena consonanza con lei così come la sentivamo con Ciampi»



**I tempi dei processi**

Durata media effettiva in giorni e in mesi dei procedimenti penali e civili definiti con la pubblicazione del provvedimento

Ramo penale		
Anno solare	Durata media effettiva in giorni	Durata media effettiva in mesi
2002	238	8
2003	212	7
2004	210	7
2005*	231	8

  

Ramo civile		
Anno solare	Durata media effettiva in giorni	Durata media effettiva in mesi
2002	866	29
2003	965	32
2004	917	31
2005*	973	32

\* con previsione di dicembre  
Fonte: Corte Suprema di Cassazione P&G Infograph/Unità

## «Con la Bossi-Fini tanti rischiano di tornare in carcere subito»

**Preoccupazione tra le organizzazioni che lavorano con i detenuti. «C'è bisogno di aiutare chi è più in difficoltà»**

di Davide Madeddu / Roma

**E DOPO?** E dopo l'indulto? Il caos, forse. O meglio il buio per i «poveri Cristiani» che non hanno una casa e un lavoro e una volta fuori dal carcere dovranno fare i conti con i problemi di tutti i giorni. E con il rischio di varcare la soglia e rientrare dietro le sbarre dopo un giorno.

Fabrizio Rossetti, rappresentante della Funzione pubblica della Cgil nazionale non ha dubbi. «Abbiamo oggi nelle carceri italiane diecimila detenuti ristretti questa gente uscirà, ma se non cambiamo la Bossi Fini dopo un giorno rientrerà perché non sapendo dove andare sarà comunque in strada. E alla fine sarà

semplice farla rientrare». Senza dimenticare poi gli altri problemi provocati dalla legge sulla recidiva. «Se non si cambiano le leggi c'è poco da fare. Il problema non si risolve così facilmente». A lanciare un appello perché chi esce dal carcere non finisca in strada e magari ritorni dietro le sbarre nell'arco di 24 ore è pure Lillo di Mauro, presidente della Consulta penitenziaria del Comune di Roma. «Purtroppo chi esce deve fare i conti con i problemi e le difficoltà che dà un indulto fatto senza criteri - dice - non tutte le persone che usciranno dal carcere avranno una casa dove andare o un lavoro grazie al cui potersi inserire nella società». Di Mauro, che questa mattina illustrerà il progetto di assi-

stenza del Comune di Roma per i detenuti che usciranno dal carcere (il programma che prevede interventi e assistenza per gli ex detenuti di Roma) pensa anche ai carcerati che nelle altre strutture penitenziarie si preparano ad uscire. «È necessario trovare una soluzione anche per i detenuti stranieri che entro cinque giorni dovranno uscire dall'Italia, ma dato che non hanno soldi finiranno prima nei Cpt e poi in carcere». Senza dimenticare poi i tossicodipendenti. «Se i Comuni non si attrezzano per assistere queste persone come si può fare? E poi tutta questa gente dove si mette a cavallo di ferragosto?». Non risparmia critiche al provvedimento e pensa ai «poveri cristiani», Riccardo Arena, conduttore e ideatore di Radio Carcere, la trasmissione in onda ogni marte-

di su Radio Radicale. «L'indulto andava fatto già cinque anni fa - dice -. E avremmo potuto farlo di minore portata perché c'era meno gente in carcere. Oggi hanno aspettato ma hanno fatto un indulto di maggiore portata che però nasconde in sé una conseguenza. L'impunità per i soliti liberi». Non è tutto. «Si tratta di una politica che arriva tardi e male. E alla fine chi deve fare i conti con i problemi della vita quotidiana sono sempre i poveri cristiani. Liberiamo un numero esagerato di persone e le abbandoniamo alla libertà, questo è il vero problema».

Riccardo Arena che con la sua trasmissione cerca di aiutare il popolo dietro le sbarre fa anche un esempio concreto. «Ci saranno persone che non sapranno neppure come fare per avere un pezzo di pane». Non vuole che si faccia il gioco

meglio in carcere che fuori, però non nasconde una certa preoccupazione e perplessità Vittorio Antonini di Papillon di Rebibbia.

«I Comuni e gli enti locali così come le istituzioni potrebbero mettere a disposizione alcuni locali come le scuole chiuse o gli spazi per i campeggi per far dormire chi esce dal carcere». Un primo passo che dovrebbe essere seguito da un altro intervento, per il momento non attuato, di favorire il reinserimento nella società degli ex detenuti. «Sarebbe sufficiente che dal comune più piccolo all'ente più grosso potessero come condizione alle imprese che lavorano con gli appalti, di assumere una quota obbligatoria e ridotta di ex detenuti. Giusto per favorire il reinserimento di cui oggi tanto si parla».

**I'Unità d'Italia**  
si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

Domani in edicola  
la sesta cartina stradale

**TRENTINO ALTO ADIGE**

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:  
Lazio  
Puglia

In vendita con I'Unità a euro 1,90 in più

in collaborazione con  
Unimetal.net  
Touring Club Italiano

Puoi acquistare questa cartina anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.6650565 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)